

Sono convinto, caro professor Corradini, che tra le grandi risorse di questo nostro grande Paese ci sia anche la capacità di mobilitazione, di sacrificio e di dono che gli italiani dimostrano con speciale forza nei momenti più difficili sia che ci riguardino direttamente, ossia che riguardino altri. Qualcuno lo ricorda quasi con stizza e sempre con polemica. Io lo dico ogni volta con una sorta di amarezza civile, che è sorella della sua, gentile e caro professore, ed è cioè quella di chi vorrebbe che fossimo altrettanto saggi e bravi nella gestione della normalità e nella prevenzione delle emergenze. Ma soprattutto lo dico con una dose almeno doppia di consapevole orgoglio per la portata e l'incisività delle intelligenze e delle forze buone che caratterizzano ancora e sempre le nostre comunità locali e l'intera comunità nazionale, e che sanno mettersi a disposizione al tempo giusto. Ed è indubbio che in questi giorni, sotto l'incalzare odioso di una frana economico-finanziaria, che è un po' frutto di errori e di indecisioni tutti italiani, e un po' è risultato delle inerzie e delle malizie speculative altrui, siamo di nuovo tenuti a fare qualcosa di urgente e di seriamente utile a noi stessi. Per settimane e settimane in questo *annus horribilis* dalle nostre colonne abbiamo chiesto a chi ha responsabilità e potere di chiamarci e motivarci tutti a esercitare la nostra capacità di agire e dare con generosità. Abbiamo sollecitato governo e parlamento a essere d'esempio e di guida, indicandoci obiettivi concreti e coinvolgenti, offrendoci al cospetto dell'Europa e del mondo un'occasione corale - e qui richiamo volentieri con gratitudine, l'intenzione che Lei riconosce nel quotidiano lavoro di Avvenire - per credere e preparare il futuro comune. Il che vuol dire farsi carico con lucidità e priorità chiare dei problemi presenti: il debito da controllare e ridurre (non solo attraverso tagli, ma anche con riforme virtuose), lo sviluppo della nostra società e della nostra economia da ricalibrare e rilanciare, rinnovando fisco, politica per la famiglia, welfare, lavoro e - per ultima ma non ultima- giustizia) Un efficace buon esempio sta ora venendo "dal basso", speriamo sia contagioso. E che le risposte "dall'alto" siano giuste e tempestive. (Marco Tarquinio, direttore di Avvenire)